



MARZO 2019

*"Tu solo sei santo" Ap 15,3-4  
Tutti i popoli sono chiamati a condividere  
l'azione liberatrice di Dio*

*L'Apocalisse...  
un Libro per  
leggere la storia  
alla luce  
della Pasqua*



### **La finalità di questa proposta è:**

- ⇒ contemplare e comprendere l'agire di Dio che ha segnato definitivamente la storia aprendola continuamente a nuove possibilità di vita;
- ⇒ assumere lo stile di Dio come disponibilità a promuovere la vita e la dignità dell'uomo.

### **Per cominciare... "Una storia di oggi"**

"Il mio nome è Greta Thunberg, ho quindici anni e vengo dalla Svezia. Parlo per conto di Climate Justice Now. Molte persone dicono che la Svezia è solo un piccolo Paese e non importa quel che facciamo. Ma ho imparato che non sei mai troppo piccolo per fare la differenza. E se alcuni ragazzi ottengono attenzione mediatica internazionale solo perché non vanno a scuola per protesta, immaginate cosa potremmo fare tutti insieme, se solo lo volessimo veramente.

Ma per fare ciò dobbiamo parlare chiaramente, non importa quanto questo possa risultare scomodo. Voi parlate solo di una infinita crescita della green economy, perché avete troppa paura di essere impopolari. Parlate solo di andare avanti con le stesse idee sbagliate che ci hanno messo in questo casino, anche quando l'unica cosa sensata da fare è tirare il freno di emergenza. Non siete abbastanza maturi per dire le cose come stanno, anche questo fardello lo lasciate a noi bambini.

A me, invece, non importa di risultare impopolare, mi importa della giustizia climatica e del pianeta. La civiltà viene sacrificata per dare la possibilità a una piccola cerchia di persone di continuare ad accumulare un'enorme quantità di profitti. La nostra biosfera viene sacrificata per far sì che le persone ricche in Paesi come il mio possano vivere nel lusso. È la sofferenza di molti a garantire il benessere a pochi.

Nel 2078 festeggerò il mio settantacinquesimo compleanno. Se avrò dei bambini probabilmente passeranno quel giorno con me e forse mi faranno domande su di voi. Forse mi chiederanno come mai non avete fatto niente quando era ancora il tempo di agire. Dite di amare i vostri figli sopra ogni cosa ma gli state rubando il futuro proprio davanti ai loro occhi. Finché non vi concentrerete su cosa deve essere fatto anziché su cosa sia politicamente meglio fare, non c'è alcuna speranza.

Non possiamo risolvere una crisi se non la trattiamo come tale: dobbiamo lasciare i combustibili fossili sotto terra e dobbiamo focalizzarci sull'uguaglianza. E se le soluzioni sono impossibili da trovare all'interno di questo sistema significa che dobbiamo cambiare il sistema. Non siamo venuti qui per pregare i leader di occuparsene. Ci avete ignorato in passato e continuerete a farlo. Siete rimasti senza scuse e noi siamo rimasti senza più tempo. Noi siamo qui per farvi sapere che il cambiamento sta arrivando, che vi piaccia o no.

Il vero potere appartiene al popolo. Grazie."

### **Preghiera iniziale**

*Spirito di discernimento*

*Tu che con la tua luce inesorabile distingui la verità dall'errore,  
aiutaci a discernere il vero.*

*Dissipa le nostre illusioni e non permettere che ci lasciamo sedurre  
da apparenze ingannatrici: mostraci la realtà.*

*Liberaci da ogni falsità, sia verso gli altri che verso noi stessi.*

*Insegnaci a scoprire le tentazioni appena si presentano e a smascherare la loro falsa e vana seduzione.*

*Facci riconoscere il linguaggio autentico di Dio nel fondo dell'anima nostra e aiutaci a distinguerlo da ogni altra voce.*

*Mostraci la volontà divina in tutte le circostanze della nostra vita, così che possiamo prendere le giuste decisioni.*

*Aiutaci a cogliere negli avvenimenti i segni di Dio, gli inviti che ci rivolge, gli insegnamenti che vuole inculcarci.*

*Rendici attenti a percepire i tuoi suggerimenti, per non perdere nessuna delle tue ispirazioni.*

*Concedici quella perspicacia soprannaturale che ci faccia scoprire le esigenze della carità e comprendere tutto ciò che richiede un amore generoso.*



## **Introduzione al testo**

Coloro "che avevano vinto la bestia" cantano ora il cantico, detto di Mosè e dell'Agnello; esso, tramite le tre strofe dell'inno, segnala il filo rosso che dà senso ad ogni storia, coniugando il movimento tra passato, presente e futuro; esso richiama gli altri due cantici di Mosè che troviamo nell'Antico Testamento (nel passaggio del Mar Rosso e durante l'attraversamento del deserto).

Il profeta Michea fustiga i ricchi accaparratori, i creditori spietati, i commercianti fraudolenti, i sacerdoti e i profeti cupidi, i capi tirannici, i giudici venali...però conserva una speranza, che il testo qui riportato esprime.

### **Apocalisse 15,3-4**

<sup>3</sup>cantano il canto di Mosè, il servo di Dio, e il canto dell'Agnello:

"Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie, Re delle genti!

<sup>4</sup>O Signore, chi non temerà e non darà gloria al tuo nome? Poiché tu solo sei santo, e tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi furono manifestati".

### **Michea 4,2-3,5**

<sup>2</sup>Verranno molte genti e diranno:

"Venite, saliamo sul monte del Signore e al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri".

Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.

<sup>3</sup>Egli sarà giudice fra molti popoli e arbitro fra genti potenti, fino alle più lontane. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. <sup>5</sup>Tutti gli altri popoli cammineranno pure ognuno nel nome del suo dio, noi cammineremo nel nome del Signore, nostro Dio, in eterno e per sempre.

**Sottolineiamo le espressioni che ci coinvolgono maggiormente...**

**Per la riappropriazione...**

### **Luca 1,46-55**

Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre".

**Scambiamoci commenti e pensieri, per fare nostro questo inno, affinché diventi un progetto, personale e comunitario, per poter continuare a lodare il Signore. Proviamo a riflettere secondo lo schema dei sensi, che ci è stato proposto in questa Quaresima:**

**come possiamo trovare attraverso di essi uno stimolo per un impegno rinnovato?**

**Preghiere spontanee...**

**Padre Nostro...**

*Pregiera finale*

Vieni di notte, ma nel nostro cuore è sempre notte: e dunque vieni sempre, Signore.  
Vieni in silenzio, noi non sappiamo più cosa dirci: e dunque vieni sempre, Signore.  
Vieni in solitudine, ma ognuno di noi è sempre più solo, e dunque vieni sempre, Signore.  
Vieni, figlio della pace, noi ignoriamo cosa sia la pace: e dunque vieni sempre, Signore.  
Vieni a liberarci, noi siamo sempre più schiavi: e dunque vieni sempre, Signore.  
Vieni a consolarci, noi siamo sempre più tristi: e dunque vieni sempre, Signore.  
Vieni a cercarci, noi siamo sempre più perduti: e dunque vieni sempre, Signore.  
Vieni, tu che ci ami, nessuno è in comunione col fratello se prima non è con te, o Signore.  
Noi siamo tutti lontani, smarriti, né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo:  
vieni, Signore. Vieni sempre, Signore.

DAVID MARIA TUROLDO

**PER APPROFONDIRE (Dal Catechismo degli adulti *La verità vi farà liberi n. 485*)**

**IL CANTICO DELL'AGNELLO**

Lo Spirito Santo conduce avanti attraverso i secoli il cammino della Chiesa e le impedisce di indugiare sulle mete raggiunte. Mentre la induce a guardare indietro nel passato, verso Gesù di Nazaret, in cui la rivelazione e la salvezza si sono compiute una volta per sempre, la fa guardare anche avanti verso il Signore risorto, che è il futuro del mondo e la novità ultima. La bimillennaria storia della Chiesa può essere considerata un grande esodo, misteriosamente guidato dallo Spirito di Dio, verso traguardi sempre nuovi, nella sostanziale continuità con le origini, malgrado le innumerevoli infedeltà personali dei credenti e le deformazioni della comunità.

**DALLA CHIESA TERRENA ALLA CHIESA CELESTE indicazioni pastorali per l'anno 2018-2019**

[...continua il 4...]

Per una catechesi adeguata ci sarà di grande aiuto quanto è affermato nel Catechismo della Chiesa Cattolica e nel suo Compendio nei passi già citati sopra.

San Francesco, nel Cantico delle Creature, loda "l'Altissimo, onnipotente, bon Signore" per tutte le sue creature e, paradossalmente loda Dio anche "per sora nostra morte corporale". A prima vista sembra un controsenso, che però si scioglie se consideriamo tutto l'insieme del cantico stesso: "Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullo homo vivente po' skappare. Guai a quelli ke morranno ne le peccata

mortali, beati quelli ke trovarà ne le sue santissime voluntati, ka la morte secunda noi farà male”. La conclusione del Cantico illumina ancora di più il testo precedente: “Laudate e benedicete mi’ Signore et reingratiare et servitelo cum grande humi- litate”. Davvero, è dal “profondo” della nostra piccolezza che noi sbirciamo verso il grande mistero della pienezza della vita e solo un grande atteggiamento di umiltà ci dispone ad affidarci con fiducia piena al Signore sicuri di essere accolti come un bimbo svezzato nelle braccia della sua mamma (cfr Sal.130 e 131). In fondo, San Francesco, guarda alla morte con gli occhi stessi di Gesù che non cancellano il suo essere “nemica” dell’uomo, ma che non è neppure l’ultima parola che riguarda il vivere umano, in quanto la risurrezione di Cristo ha spalancato per tutti la pienezza del cielo.

In fondo, il battezzato è già passato dalla morte alla vita, per cui, nella fede, il passaggio attraverso la morte è il passaggio alla vita piena: una vita migliore. In questo modo, pregare per i defunti, diventa un inno alla vita, perché si prega per e con chi vive in Cristo nel mistero di Dio. Se la morte di una persona cara è sempre una profonda ferita nella sensibilità di ciascuno, può essere colta anche come un feritoia attraverso la quale entrare in rapporto con la pienezza della vita, così come lo sono state le piaghe del Cristo risorto per lo stesso Tommaso che ha toccato i segni della morte di Cristo ed ha creduto alla sua divinità proclamando: “Mio Signore e mio Dio” (Gv 20,28).

Ciò chiede una seria riflessione teologica ed una azione catechistica che dica queste cose ponendo al centro Cristo Risorto e la sua vita spesa, donata e condivisa, quale segno d’amore di chi ama sino alla fine. Una riflessione che si esprima in un annuncio franco e sereno è sempre capace di condurre ciascuno ad un approfondimento personale che tocchi la propria esperienza di vita. Se poi è vero che si muore come si vive, la vita quotidiana è dunque la palestra nella quale è possibile, con la grazia del Signore, edificare giorno dopo giorno la nostra eternità beata con Dio e i fratelli nella gioia del Regno dei cieli.

Non sarà inutile ricordare che la nostra eternità beata è iniziata in maniera tutta speciale dal giorno del nostro Battesimo: è questa la prospettiva che illumina tutta l’esistenza terrena, le dà un senso, una direzione, una meta. Il Battesimo (che non per nulla significa “immersione”) ci immerge nella morte di Cristo e ci fa risorgere con Lui imprimendoci il “sigillo della vita eterna” (Catechismo della Chiesa Cattolica) che dobbiamo cercare di mantenere integro per godere della felicità senza fine. Avere presente questa meta non significa giocare al ribasso, tristi, distaccati dalla realtà e inerti perché così facendo si verrebbe meno alla volontà del Signore, si tradirebbe il suo amore per noi e si sciuperebbero doni e carismi che ciascuno ha ricevuto e che devono fruttificare per la Chiesa e per il mondo. Al contrario, la vita eterna in Cristo, deve essere il faro che ci orienta nelle scelte di ogni giorno e ci aiuta a decidere cosa fare “qui” e “adesso”. È giorno dopo giorno che si gioca ciò che saremo e sperimenteremo dopo la morte: alla fine del nostro cammino non potremo che raccogliere ciò che abbiamo seminato, imitando il Maestro e confidando nel suo aiuto.

L’insistenza sulla bellezza della vita con Dio, alla sequela del Cristo morto e risorto è motivata dal fatto che se non riusciamo ad apprezzare i doni ricevuti e la bellezza del creato o la fecondità dell’amore e dell’amicizia, e quindi non ringraziamo per tutto ciò, ci è ancora più difficile accettare il dolore, la sofferenza nostra o di persone care, in un mondo in cui ci si volta dall’altra parte per non vedere e, quando non si può evitare di incontrare la prova, ci si consuma sui perché”, cadendo a volte in una disperazione che diventa chiusura del cuore e maledizione del prossimo e persino di Dio.